

**Dischi e Cd della settimana**

- 1) Banda Bassotti, *Figli della stessa rabbia* (Gridalo Forte)
- 2) Mercury Rev, *Yerself is steam* (Beggars Banquet)
- 3) Naked City, *Heretic* (Avant)
- 4) John Zorn, *Elegy* (Eva)
- 5) Litfiba, *Terremoto* (Cgd)
- 6) Aa.Vv. *Maciste contro tutti* (Virgin)
- 7) Ramones, *Mondo Bizarro* (Rard)
- 8) Television, *Omonimo* (Capitol)
- 9) Soul Asylum, *Grave Dancers Union* (Columbia)
- 10) Down by Law, *Ignition* (Epitaph)

Il bassista dei Ramones

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

L'Unità - Venerdì 29 gennaio 1993

**I libri della settimana**

- 1) Wilde, *Aforismi* (Newton Compton)
- 2) Rea, *L'ultima lezione* (Einaudi)
- 3) Benni, *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 4) Allende, *Il piano infinito* (Feltrinelli)
- 5) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 6) King, *Il gioco di Gerard* (Sperling)
- 7) Marx, *Memorie di un irresistibile libertino* (Rizzoli)
- 8) Sciascia, *Il giorno della civetta* (Einaudi)
- 9) Pirsig, *Lila* (Adelphi)
- 10) Brooks, *La regina degli elfi di Shannara* (Mondadori)

Lo scrittore Leonardo Sciascia

A cura della libreria Tuttilibri, via Appia Nuova 427

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Al Greenwich il diario filmato della regista Márta Mészáros



La regista Márta Mészáros

Presentato con successo al Festival di Cannes dell'84 *Diario per i miei figli* (al cinema *Greenwich Day*) è il primo atto della trilogia, realizzata dalla regista ungherese Márta Mészáros. L'opera completa è stata girata dalla Mészáros nell'arco di otto anni, sempre con gli stessi attori, ed ha il respiro del romanzo storico. Il primo capitolo della trilogia ha chiari riferimenti autobiografici. La protagonista del film infatti è una ragazzina, che ricorda molto da vicino la regista. Alla fine della guerra la piccola Juli (Zsuzsa Czinkóczi) fa ritorno in Unione Sovietica. Il padre, famoso scultore, è sparito durante i processi stalinisti e la madre è morta nel frattempo. Rimasta orfana la bambina viene adottata da Magda (Anna Polony), vecchia rivoluzionaria clandestina che ha ora conquistato una posizione di prestigio come giornalista. Ma Juli ricorda bene i suoi genitori e non sopporta l'intolleranza e la durezza di Magda. Nonostante la donna cer-

chi in ogni modo di conquistare la bambina, Juli le rimane ostile. Frequenta una scuola d'élite destinata ai figli dei dirigenti, ma gli studi non le interessano e preferisce sognare dietro alle immagini incantevoli del film di schermo. L'unica persona che riesce a parlarle è Janos (Jan Nowicki), un amico di Magda. Ma quando iniziano i processi stalinisti e l'arresto in massa dei comunisti della prima ora, lui sarà tra i primi a finire in prigione.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Un nuovo trio per Paul Motian e le sue purissime improvvisazioni



Il batterista Paul Motian

La via della musica sono infinite. Basti pensare a tutte quelle che sono, nel bene o nel male, le contaminazioni, e le necessità spesso legate che il musicista ha di affacciarsi e rovistare dentro l'inesauribile e misteriosa «miniera dei suoni». Rispetto a tutto questo ci sono artisti che si sono conquistati negli anni una preziosa e garantita identità: tra questi compare il nome di Paul Motian. Oggi questo esemplare batterista e compositore si presenta con un nuovissimo e affascinante trio formato dal pianista romano Enrico Pieranunzi e dal contrabbassista Marc Johnson. La nascita di questa collaborazione «italoamericana» chiude un cerchio. Attraverso i nomi di questi tre musicisti, passato presente e futuro sembrano venir collegati da un filo invisibile ma consequenziale. Tra i materiali tematici saranno impiegati brani originali di Pieranunzi, Johnson e Motian, oltre a noti standards. Elemento dominante del concerto sarà, comunque, l'improvvisazione totale e collettiva. I tre ritengono che, al momento, non ci sia mezzo migliore per arrivare al luogo della bellezza, per ritrovarsi lì dove essi non sono mai stati.

Per il pubblico capitolino la performance di questo trio è novità assoluta, degna quindi del massimo interesse che nasce dall'enorme valore musicale che i tre hanno in forme e periodi diversi conquistato. Appuntamento quindi a giovedì all'Alpheus (Sala Momotombo - ore 21.30) per un unico, imperdibile concerto.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

I marchigiani Gang per «Globuli Rossi» e hip-hop militante al «Faro» del Trullo



Marino Severini, leader del Gang

Si intitola *Globuli Rossi*, la festa promossa da «Cuore», il Manifesto, «Smemoranda» ed «Eta Beta» che, insieme, hanno dato vita al *Consorzio di Bonifica*, censimento delle migliaia di associazioni politiche, culturali e civili disseminate in Italia. L'appuntamento, per sostenere l'iniziativa, è fissato lunedì, alle 21.00, al Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo, ingresso 15 mila lire). Il programma dello spettacolo, oltre alle performance del gruppo di «Avanzi» e Patrizio Roveri, prevede una nutrita sessione musicale con interventi del quartetto di Giovanna Marini, l'ensemble di Rokko Smitherson & Co., la Banda della Scuola Popolare di Musica di Testaccio diretta da Silverio Cortesi, la Big Band Sprm di Danilo Terenzi e, dulcis in fundo, i «Gang» che saranno presenti in formazione acustica (Marino e Sandro Severini chitarra e voce, Andrea Mel fisarmonica). Il trio marchigiano ha da poco terminato di registrare l'album *Storie*

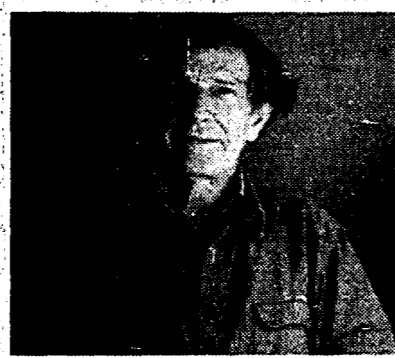
d'Italia ma, in quest'occasione, proporrà solo brani del vecchio repertorio. Si tratta, per chi ancora non li conosce, di ballate «barricadere» e impetuose, ricche di echi etnici. Un rock militante e coraggioso che, partendo dalla lezione impartita da Clash, si è via via arricchito di spunti melodici presi in prestito dalla tradizione musicale italiana. Canzoni come imni, da urtare in coro per ballare e difenderne.

Sister act. Regia di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Maggie Smith, Kathy Najimy, Wendy Makkena e Mary Wickes. Da oggi al cinema Fiamma Uno, Capranica e Admiral. «Quale attrice è in grado di cantare brani rhythm and blues degli anni Sessanta e contemporaneamente essere convulsa in un ruolo broso, che richiede mille cambi d'espressione e perfetta conoscenza dei tempi comici dell'azione?», si domandavano i due produttori Teri Schwartz e Scott Rudin. Sicuramente Whoopi Goldberg, ovvero una svitata in abito da suora. La scatenata sensività di *Ghost* indossa i panni di un'incolta suora in questa nuova brillante commedia, che ha conquistato i botteghini americani con sorprendenti incassi. Testimone involontaria di un delitto, la cantante Deloris è costretta a fuggire. L'assassino, infatti, la conosce bene perché è il suo amante e padrone Vince La Rocca. Dopo aver confessato tutto alla polizia, Deloris viene spedita dall'agente Eddie Souther in un piccolo e appartato maneggio di suora. Lì imparerà a conoscere la glaciale madre superiore, la grassa e bonaria suor Maria Patrizia, la fragile suor Maria Roberta e l'anziana ma vivace suor Maria Lazara. L'insolito incontro tra la disordinata Deloris e la comunità di religiose gioverà a entrambe le parti e sicuramente diventerà il pubblico.

I nuovi eroi. Regia di Roland Emmerich, con Jean-Claude Van Damme, Dolph Lundgren, Ally Walker, Ed O'Ross e Jerry Orbach. Da oggi al cinema «Metropolitan», «Bucine» e «Astra». Non provano nessuna emozione, sono incapaci di sentire il dolore e vivono immersi in un eterno presente. Sono gli UnSoi, ovvero i «soldati universali», una squadra militare speciale creata e progettata per le più delicate operazioni di guerriglia. Punto d'arrivo di lunghi studi e ricerche, questi soldati sono dotati di una potenza e di un'abilità eccezionali che li rendono praticamente imbattibili.

Fra queste perfette macchine da guerra ci sono anche Luc Deverux (interpretato da Jean-Claude Van Damme) e Andrew Scott (Dolph Lundgren, meglio noto come l'avversario sovietico di Rocky Balboa). L'esistenza di questa speciale sezione dell'esercito «americano» è naturalmente «top secret», ma la giornalista televisiva, Veronica Roberts, si mette sulle tracce dei soldati UnSoi e riesce a scoprire la loro storia e l'uso al quale sono destinati. Gli UnSoi ricevono allora l'ordine di ucciderlo, ma Luc Deverux disobbedisce e la porta in salvo. Qualcosa si è inceppato nel suo perfetto meccanismo e, insieme ai ricordi, riaffiorano sentimenti dimenticati.

Body of evidence. Regia di Uli Edel, con Madonna, Willem Dafoe, Anne Archer e Joe Mantegna. Al cinema Etoile. Il bravo regista di *Christina F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino* e del recente *Ultima fermata Brooklyn* si è cimentato questa volta con un copione tutto ambientata in un'aula di tribunale. «Questo tipo di film è incentrato sulla recitazione pura - osserva Edel - L'aula di un tribunale è un palcoscenico, come in teatro, e l'attore non ha scelta: deve affidarsi solo alle battute e alle sue capacità interpretative». Della cantante Madonna il regista naturalmente conferma: «È una stella e una professionista molto seria». La trama ruota attorno al personaggio di Madonna, Rebecca Carlson, bella e giovane gallerista dalle sorprendenti capacità amatorie. La Carlson viene accusata dell'omicidio di Andrew Marsh, un uomo facoltoso che aveva già superato la sessantina ed era malato di cuore. Ma l'originalità dell'accusa è nell'arma del delitto: il corpo della Carlson. L'uomo, infatti, viene trovato morto con tracce di cocaina nel sangue e accanto a un videotape che mostra un morboso rapporto sessuale con la Carlson. Ma Frank Dulaney, il migliore avvocato della città, accetta di difenderla. Sarà poi lui, però, a doversi difendere dal fascino pericoloso della sua cliente.



Il compositore John Cage

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Dai cieli australi di John Cage al Paganini di Igor Oistrach

Tremendo week-end. Ci inoltriamo, da oggi, in un affollato «week-end» musicale. L'esordio della musica è sempre lì: tra il pomeriggio del venerdì e la sera della domenica. Ecco i dati di questo «impossibile» traffico musicale. Alle 18.30, oggi, Peter Maag (Fono Italo, stagione sinfonica pubblica della Rai) parte con il secondo incontro Bach-Strauss (Johann figlio), i due opposti momenti sono ricordati da Elizabeth Norberg-Schulz che partecipa ad una «Cantata» di Bach e anche, sembra, a valzer di Strauss. Il concerto viene replicato domani alle 21. A questa stessa ora, stasera (Auditorio di via della Conciliazione), il violinista Rodolfo Bonucci, alla testa dei Solisti di Salisburgo, esegue e dirige le Quattro Stagioni di Vivaldi. Farà poi ascoltare la Sinfonia K. 16 di Mozart e concluderà il programma, accompagnando con l'orchestra la pianista Marisa Candeloro nel famoso Concerto mozartiano, K. 271. Nello stesso Audi-

torio, domenica, lunedì e martedì, Daniele Gatti, sostituendo il maestro Ferdinand Leitner, in disparte, dirigerà la «Sinfonia» n. 104 di Haydn e la «Quinta» di Sciostakovic. Rientra ancora nel «week-end» il concerto (17.30) al San Leone Magno, affidato dall'Istituto universitario al Trio Matisse, domani. Accrescono la portata del fine settimana il programma (Chiesa americana di via Nazionale) di musiche popolari irlandesi e scozzesi (oggi alle 21 e domani alle 17), presentato dall'Associazione «Giuseppe Tartini». C'è, poi, il Tempio. In piazza Campitelli (Sala Baldini), suona domani, alle 21, il pianista turco Kamberhan Turan (Haendel, Haydn, Schumann, Prokofiev), mentre domenica alle 17.45 si eseguiranno musiche di Debussy. **Mattina e sera della domenica.** In tre si concludono la mattinata domenicale. L'Italcable, alle 10.30 (Teatro Sistina), riporta a Roma il

Music Inn (largo dei Fiorentini, 3 - tel. 668.049.34). Archie Shepp (classe 1937, sassofonista, pianista, cantante, compositore e drammaturgo statunitense), incarna e sintetizza oggi i temi e gli elementi stilistici forniti dalle più grandi voci del jazz: Ellington, Monk, Mingus, Parker, Silver, Taylor e naturalmente Coltrane. Con la capacità, tecnica ed espressiva, di integrare nella sua esecuzione al sax molti effetti e risvolti ereditati dai maestri del tenore (Hawkins, Webster e Rollins), secondo una combinazione che gli è propria, che intensifica i tratti specifici del suo sound: tono rauco e selvaggio sugli attacchi, suono massiccio che scolorisce un vibrato dominante in tutte le sue sfumature, trasporto della frase fino allo stremo, bruschi dislivelli in altezza, intensità di ritmo, ma anche una struggente morbidezza sulle battute del canto originale della musica neoromantica: il blues e lo spiritual. Appuntamento di grande interesse quello di stasera con il quartetto di Shepp accompagnato dal fedele pianista Horace Parlan, dal bassista Wayne Dolkery e dal batterista Steve McCraven.

Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - tel. 58.12.551). Musica di alto livello americana (ore 22) con una formazione jazz formata dalla chitarrista Leni Stern e da Bob Malach al sax, Alan Caron al basso e Denis Chambers alla batteria. Leni, moglie del famoso Mike, è una chitarrista ormai affermata nel circuito jazz, dotata di una eccellente tecnica, si è saputa imporre all'attenzione della critica e del pubblico grazie ad un fatidico e meritato lavoro musicale, che l'ha vista impegnata negli ultimi due anni su molteplici fronti e terreni espressivi.

Il Motore (Sala Lucerna - via B. Franklin,

1/a). Da domenica (ore 11) si inaugura la tradizionale rassegna dei Concerti Apertivi, organizzata come sempre dalla Scuola Popolare di Musica di Testaccio, in programma il concerto «Performing art Orchestra» con Stancio, Consaga, Mainone, Farnelli, Badaloni, Di Cosimo, Delfini, Inarella, Marcone, Laterza, Studer e Allamurra. Pietre sonore, conchiglie, trombe tibetane, legni, zucche, rombi, didjeridoo, singing bowl ed altri strumenti più tradizionali così come la libera improvvisazione si unisce alla ricerca sonora a brani originali e al repertorio jazz.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96 - tel. 57.44.020). Martedì concerto del quartetto del chitarrista Massimo Santantoni, con Andrea Avena (contrabbasso e basso el.), Tommy Caggiani (batteria e octapad) e Francesco Marini (sax), ospite della serata Antonello Salis alla fisarmonica per una performance in bilico tra musica popolare, jazz e musica colta. Mercoledì tocca il grande chitarrista Joe Diorio, accompagnato da Riccardo Del Fra (contrabbasso). Joe è internazionalmente riconosciuto come uno dei padri spirituali del chitarismo moderno, un innovatore tra i più eclitici e raffinati.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera concerto della vocalist Daniela Velli. Domani canta Chrystal White, mentre nella sala Red River si terrà il concerto del clarinetta Tony Scott. Giovedì (ore 21.30) concerto con il trio di «Motian-Pieranunzi-Johnson».

Altroquando (via degli Anguillari, 4 - Calata Vecchia - tel. 0761/58.78.11). Domani jazz in compagnia del trio di Giulia Salzone (chitarra), Pino Sallusti (contrabbasso) e Gianni Di Rienzo (batteria).

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Lindsay Kemp onirico Puck nei giardini della Filarmonica

Dream. Primo e imperdibile appuntamento con Lindsay Kemp, che torna da martedì all'Olimpico su invito della Filarmonica con una lunga tournée. Nessuna novità in programma, bensì due fortunati lavori tratti dal repertorio della compagnia. *Dream*, appunto, a cui farà seguito dal 10 febbraio *The Big Parade*. In ogni caso, spettacoli da rivedere per l'intensità onirica e teatrale con la quale sono stati «costruiti», secondo le generose pennellate teatrali di Kemp. In *Dream*, liberamente ispirato dal «Sogno» shakespeariano, Lindsay ritaglia per sé il ruolo di Puck, folletto del palcoscenico, intento a regalare al pubblico una magica sintesi di mimo, danza classica, kabuki, erotismo e inquietudini. Insomma, la miscela di suggestioni che rappresenta la «specialità» del performer inglese e che ha fatto la sua fortuna.



Un'immagine di «Dream» di Lindsay Kemp

Etruska. Instancabile Raffaele Paganini! È appena diventato responsabile del corpo di ballo dell'«Opera» che già si tuffa in una nuova avventura balliettica che lo vede in veste di danzatore, direttore artistico, e «talent scout». Mercoledì, infatti, debutterà al teatro Flavio Vespasiano di Rieti con il suo nuovo compagno da lui fondato e la sua nuova partner, Annalisa D'Antonio. Non ci sentiamo di definire proprio una «scoperta» la brava danzatrice, dato che la D'Antonio è una solista che abbiamo spesso ammirato altrove, ma sicuramente questa è un'occasione per metterla ancora meglio in luce e valorizzare le sue indubbe qualità. I due balleranno una coreografia di Luciano Cannito, che ha lavorato sulle musiche e su un soggetto di Alessandro Barilli. *Etruska* è la storia di una fanciulla uccisa da un mago malva-

gio. Il re dei fauni, però, innamorato della bella e sfortunata giovane, cercherà il sistema di riportarla in vita.

Fiesta. Siamo ancora immersi in un gelido inverno, ma se sentite la nostalgia di tepori e colori solari, fate un salto al Colosseo, dove lunedì si celebra una «fiesta» secondo le tradizioni andaluse. Nella cultura spagnola, la celebrazione della festa è un fenomeno frequente, in cui sacro e profano si mescolano in un'atmosfera di gioia verso la vita. Lo spettacolo di lunedì, a cura del gruppo italo-spagnolo «Cantares», cerca di ricreare le atmosfere sul palcoscenico in un intreccio di danze, dall'allegria alla sevillana. Fra gli interpreti, Caterina Costa, Marina Lanza, Marc Aurèle (baile), Juan El Maera (cante), Bruno Alviani e José Carrillo (chitarra).